

hobbit

mensile
n.º 1

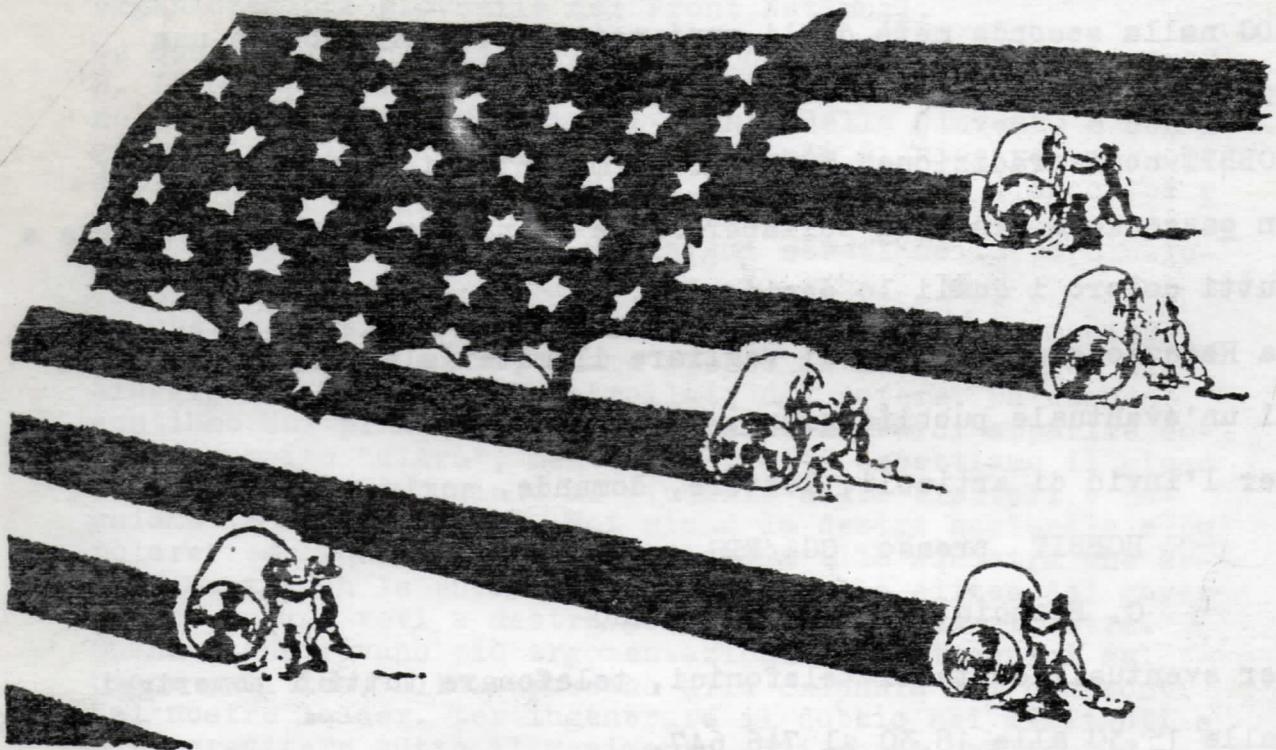
£.800

in questo numero: Front National della Jeunesse:

intervista al Segr.Naz.- Processo Ramelli - Quale pace? -
Alto Adige:l'assedio - Esercito Volontario, un consuntivo -
Troppo US, l'Americomania - La politica negli stadi: Torino -

Hanno coll. : Ferdinando-Paolo-Flavio-Macchia Nera-Marina-Fabrizio →

DISCO MUSIC? FAST-FOOD? VIDEOGAMES?



NO io NON Mi AMERICANIZZO!

SUPPLEMENTO AL N. 5 DI FARE FRONTE. autorizz.Trib.Milano n°487del12-10-85

STAMPA IN PROPRIO Centro Grafica Alternativa  c.Francia 19 Torino

Si aprirà a giorni a Milano il processo Ramelli: alla sbarra dieci imputati, rei confessi di avere assassinato nel 1975 il diciannovenne Camerata milanese Sergio Ramelli.



Ecco che la stampa di regime scatta, il pennivendolo infame impugna la penna e subito scaturiscono fiumi di idiozie.

Tutti fanno a gara in comprensione, solidarietà e condanna. Si ricorda, si esacra, si comprende, si auspica.

Ma cosa volete comprendere, giudicare od auspicare dopo undici anni?

Non eravate forse voi, i pennivendoli che alimentavano faziosamente l'odio, che soffiavano sul fuoco dell'antifascismo

militante, che tacitamente approvavano la "caccia al fascista"??

SI, eravate proprio voi e le vostre infami testate.

Solo oggi l'opportunismo politico vi consiglia di rivedere, ed ecco che si parla di Sergio, si condannal'azione, ma si cerca di insabbiare tutto.

Nel 1975 non vi era tanta comprensione, se il povero corpo di Sergio non ha potuto neppure avere sepoltura a Milano, perché l'ex Sindaco Aniasi e la giunta comunale negarono il permesso. Ormai era morto, ma gli avvoltoi di regime infierivano ancora sul suo cadavere.

"Uccidere un fascista non é reato..."; la drammatica veridicità di questo slogan l'han vissuta 25 nostri Camerati, brutalmente assassinati. Di 25 solo in tre casi sono stati identificati i colpevoli, solo dopo dieci anni, e grazie ai pentiti. Sugli altri il silenzio é totale. Per cui, anche se il vostro "pentimento" é benvenuto, cari giornalisti evitate le buffonate. Dopo dieci anni cercate di rispettare almeno il dolore ancora vivo nelle nostre file.

Solo NOI possiamo capire. Solo NOI, che siamo stati le vittime-protagonisti di quegli anni maledetti. Solo NOI che il dolore lo portiamo nel cuore possiamo parlare Dignamente di quei poveri Ragazzi. Solo NOI abbiamo diritto di parlare di perdono, ma il perdono che noi Vogliamo si chiama GIUSTIZIA.

CAMERATA SERGIO RAMELLI: PRESENTE!! Paolo